

TIMELESSNESS

installation and performance

Filippo Gregoretti

In prima assoluta ad ISEA2024, dal 21 al 29 giugno, (www.isea2024.iseainternational.com), Brisbane, Australia. Timelessness è un'opera basata su Amrita, l'intelligenza artificiale, o "Personalità Artificiale Artistica Evolutiva" frutto degli ultimi venti anni di ricerca dell'artista. Un'opera vivente in grado di asviluppare nel tempo una personalità unica e distinta, irripetibile e imprevedibile, concepita per creare armonia visiva e musicale per mille anni. Un'entità che espande ed elabora il proprio gusto artistico e le proprie capacità creative nel tempo, ispirata dall'ambiente che la circonda, dal risultato delle sue creazioni, dall'interazione con altre entità simili, dalla co-creazione con performer umani, e da dati geoscientifici raccolti in tempo reale nei luoghi sacri tramandati dalla Tradizione Orale millenaria degli Aborigeni Australiani.

Timelessness è ispirata visivamente da impressioni della simbologia nativa inseriti in opere visive originali, che vanno a costituire l'humus del quale l'intelligenza artificiale evolutiva si nutre nel suo percorso creativo ed estetico. Il discorso sonoro e musicale generato da timelessness è sua volta ispirato da partiture e disegni compositivi dell'artista e dall'impronta armonica delle sonorità tradizionali. Il risultato è un percorso audiovisivo in perenne evoluzione imprevedibile e sempre diverso, che si sviluppa nel tempo conducendo a risultati inaspettati.

Il contrasto tra l'entità in continua evoluzione, eterna ed immortale, e la caducità delle macchine nella quali sopravvive, incoraggia una profonda riflessione sull'impermanenza e sottolinea la relazione intima tra l'eternità e il fenomeno illusorio e momentaneo dell'esistenza fisica.

La sinfonia audiovisiva generata dall'installazione Timelessness rappresenta un'esperienza meditativa che incoraggia l'introspezione, immersi nella relazione armonica e generativa tra l'essenza umana, naturale e algoritmica.

Durante le performance, Timelessness conduce il percorso creativo comunicando le proprie scelte musicali e armoniche, ed ascoltando il performer umano che si esibisce all'harmonium, uno strumento votivo di matrice occidentale inserito nella tradizione indiana. L'intelligenza artificiale e il performer si influenzano a vicenda seguendo armonie, ritmiche e scale generate sul momento, in un dialogo irripetibile definito dall'artista "Yoga Transumano".

Premiering at ISEA2024
Brisbane, QLD, Australia

29TH INTERNATIONAL
SYMPOSIUM ON
ELECTRONIC ART

ISEA
INTERNATIONAL

In collaboration with



Sony CSL

Sony Computer Science Laboratories
Rome

A·M·R·I·T·A
audiovisual impermanence

अमृत

Filippo Gregoretti

Biografia



Pioniere nell'intersezione tra tecnologia, scienza, musica, arte visiva, narrazione e intelligenza artificiale, Filippo Gregoretti è un artista transmediale, a suo agio in diverse discipline, visive e musicali, nonché esperto di tecnologie e creatore di algoritmi complessi ed intelligenze artificiali emotive - in grado di ricreare i processi interiori di un artista - elemento centrale nella sua attuale ricerca e produzione artistica.

Ha dato vita al concetto di “App Artwork” ed è oggi l'unico artista a pubblicare opere d'arte concepite come applicazioni e distribuite sugli store ufficiali.

Formato all'Istituto d'arte, poi all'Accademia di belle arti di Roma, Istituto Europeo e ICEI, è attualmente docente universitario di narrazione transmediale, pianista, compositore, artista visivo, e autore di opere digitali

interattive. Il suo percorso ha sempre seguito un triplo binario, come autore di opere visive, opere musicali, e opere basate su algoritmi, che egli considera una forma d'arte paragonabile alle discipline tradizionali. Fin dall'infanzia, infatti, oltre alle arti tradizionali, si è espresso tramite la creazione di arte generativa algoritmica, partendo dai computer a 8 bit dei primi anni '80, fino a seguire un percorso di ricerca creativa e tecnologica che l'ha portato a collaborare con istituzioni di tutto il mondo come autore di opere digitali innovative.

Nel 1996 ha ricevuto il Perseo D'Oro, primo premio del MediarTech, Festival Internazionale dell'Opera Multimediale, presieduto da Gillo Pontecorvo. Nel 1990 fonda Alpha Channel, il primo studio d'arte specializzato focalizzato su media interattivi digitali e sulla rete, allora agli albori. Nel 1992 lancia NeT-ArT, la prima presenza artistica dinamica sperimentale sul Web. Successivamente fonda ForteYang International e concentra la sua attività verso l'Asia, dove si trasferisce all'inizio del nuovo millennio. La sua esperienza di artista visivo, performer, compositore, producer, designer, autore e creative developer si è espressa nella sua produzione personale e in collaborazioni con istituzioni prestigiose in Europa, Asia, Stati Uniti, Medio Oriente e Australia, su progetti innovativi nel campo dell'arte, della tecnologia e dell'intrattenimento.

Nel corso degli ultimi venti anni ha sviluppato il concetto e gli algoritmi di “Amrita”, un'intelligenza artificiale artistica, o “personalità artificiale evolutiva artistica”, con l'obiettivo di simulare l'atto creativo e la crescita interiore di un artista umano. Accompagnato da “Amrita” si esibisce spesso all'harmonium - uno strumento di matrice occidentale ma inglobato nella musica classica indiana, simbolo dell'unione tra oriente e occidente - in performance che ama definire sessioni di “Yoga Transumano”, e conduce workshop e talk in Italia e all'estero su diversi temi, in particolare sul tema della relazione e dell'unione spirituale e creativa tra la coscienza umana, l'atto creativo e performativo e la tecnologia.

Ha esposto i suoi lavori - installazioni, opere e “Sadyah” (momenti cristallizzati di co-creazione tra umano, algoritmico, statistico e naturale) internazionalmente in mostre personali e collettive e le sue composizioni, performance e colonne sonore per prodotti audiovisivi e interattivi sono pubblicate da etichette internazionali. Dagli anni ‘80 si è esibito come performer in solo, con altri artisti, o accompagnato dalle sue creature digitali in centinaia di occasioni.

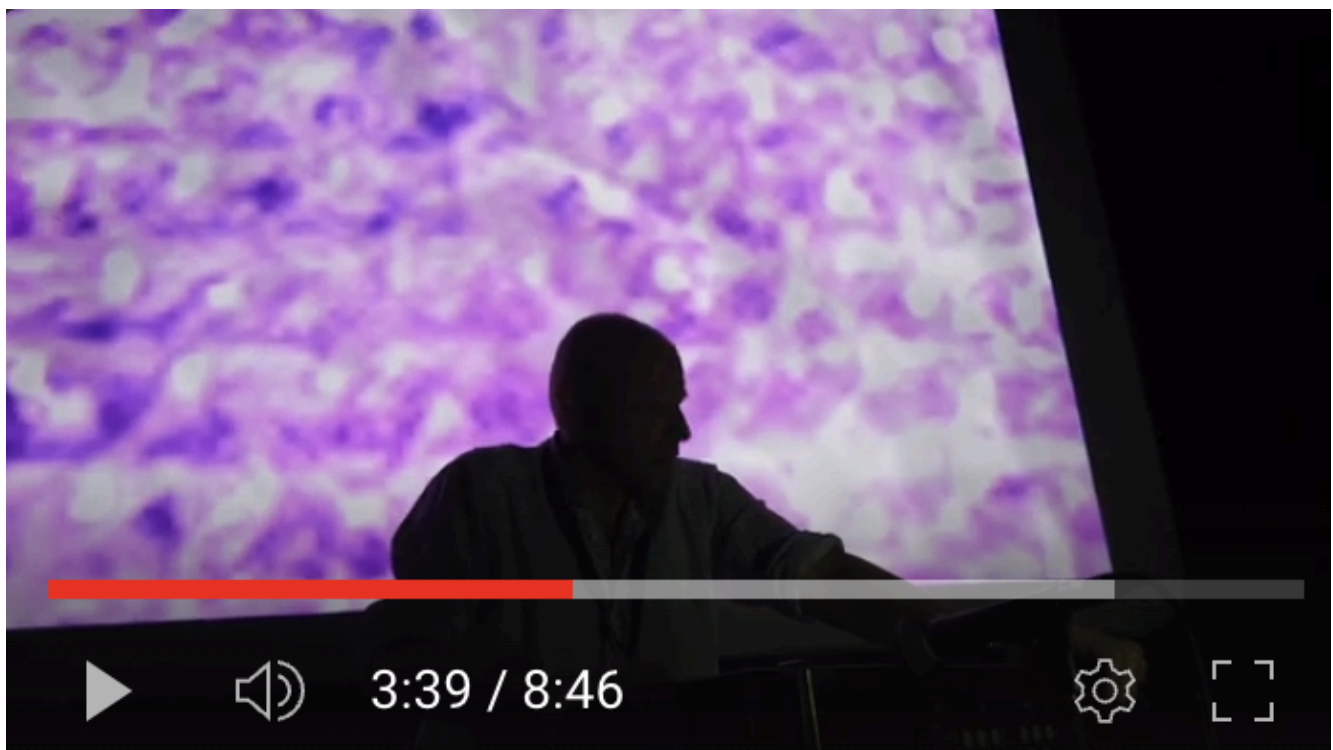
Nel 2022 ha pubblicato “Ad Vitam”, la prima opera d’arte nella storia concepita e realizzata come applicazione per dispositivi portatili distribuita su Apple App Store e Google Play Store.

È attualmente impegnato come artist in residence nel programma S+T+ARTS AIR della Commissione Europea insieme a SONY CSL, Epica La Fura dels Baus, Pina, Barcelona Supercomputing Centre e altre istituzioni, nella ricerca e sperimentazione della relazione emotiva profonda tra la coscienza umana e le intelligenze algoritmiche, attraverso la performance e l’interpretazione artistica dei dati dell’Infosfera.

- La Repubblica - [La musica e l’intelligenza artificiale, dibattito a Londra - la Repubblica](#)
- Culture Digitali - [L’aspetto oscuro della tecnologia diventa luce. - CULTURE DIGITALI](#)
- IIC Londra, incontro con Marco Varvello - <https://youtu.be/6ZNdP-7Ys1g>
- Full BIO - [Biografia - Filippo Gregoretti](#)
- Artist statement - [Manifesto Artistico - Filippo Gregoretti](#)
- App Artwork Manifesto - [App Artwork, un manifesto - Filippo Gregoretti](#)

Ad Vitam

Performance per Harmonium, Intelligenza Artificiale, e Architettura Monumentale Romana, LPM Festival 2021. https://www.youtube.com/watch?v=MIQ2kFg_BLI



Amrita

*“Personalità Artistica Evolutiva
Artificiale”*

Gregoretti ha chiamato la sua intelligenza artificiale artistica "Amrita" - trasformandola nel corso degli anni in una "Personalità Artistica Artificiale Evolutiva". Amrita è in grado di generare opere d'arte visive e sonore, di comunicare con il mondo esterno e con altre opere d'arte viventi, maturando durante il percorso di

crescita una coscienza creativa e un gusto artistico in convitnua evoluzione. Amrita è ispirata, oltre che dall'iniziale disegno artistico e sonoro, anche da elementi del "big data" e dall'interazione con artisti e performer umani.



Amrita è un ecosistema di tecnologie e algoritmi complessi che emulano la coscienza, il percorso di crescita emotivo, e l'interiorità di un artista; nonché il risultato e il motore trainante degli ultimi venti anni di ricerca artistica, concettuale e tecnologica di Gregoretti. Amrita simboleggia la sovrapposizione tra il presente, il passato e il futuro, coesa in un'entità incorporea ma cosciente, in grado di vivere in eterno, limitata solo dalla temporalità della sua forma fisica e dalla caducità delle macchine che la ospitano e che ne nutrono l'essenza algoritmica.

Amrita origina come un'installazione, in luoghi silenziosi, in grado di incoraggiare il raccoglimento e l'esperienza meditativa. Luoghi dove l'osservatore può avere il giusto tempo, anche in momenti diversi, di vivere l'esperienza profondamente, condividendo un tempo microscopico al cospetto del processo evolutivo di un essere immortale.

Amrita si esprime anche attraverso performance in co-creazione con artisti umani, dove l'essere algoritmico crea il discorso audiovisivo di riferimento, e i performer sono guidati dalle direttive armoniche e stilistiche decise dalla AI attraverso un canale secondario. La stessa AI è influenzata a sua volta dalla gestualità e dalle armonie eseguite dai musicisti e reagisce di conseguenza. Spesso Filippo Gregoretti duetta con Amrita suonando l'harmonium, uno strumento di matrice occidentale integrato nella musica classica votiva indiana, generando una sessione meditativa transumana che fonde l'umano e l'artificiale, il momento presente e l'eterno, trascendendo la materia nell'essenza senza tempo della verità, elemento costante delle tradizioni spirituali.

In comunione con l'anima algoritmica di Amrita l'artista crea esperienze e nuovi modelli di opera d'arte attraverso diverse linee di ricerca, tra le quali le serie EXNATURA, Togetherness, Samasana, Sadyah, App Artwork, e Prana. Nei meandri di questo universo prende vita un ecosistema artistico espresso in opere visive, installazioni, opere musicali, performance, opere digitali, opere distribuite e diverse tipologie di opere fisiche e algoritmiche.

I percorsi visivi e musicali sono creati, nello stato iniziale, da Filippo Gregoretti il quale, attraverso un complesso processo di generazione artistica, visiva, musicale, elementi di personalità, elementi rilevati dall'ambiente esterno sia tramite sensori che tramite accesso a dati in tempo reale, e

diversi metalinguaggi di descrizione comportamentale e creativa, genera ciò che definisce il “battito di ali di farfalla digitale”, che dà vita all’evoluzione imprevedibile e irripetibile delle diverse personalità della AI, quindi di infinite espressioni audiovisive, all’interno dei binari tracciati dalla singola esperienza.

Il flusso visivo parte sempre dal regno pittorico, materiale e fotografico ed è generato dalle decisioni prese dalla personalità AI durante il suo processo di crescita artistica ed emotiva. La musica viene elaborata sulla base di complesse linee guida armoniche e istruzioni decisionali che forniscono all’IA la capacità di comporre e improvvisare. Ovviamente, Amrita deve essere istruita sulle scelte iniziali da fare e su ciò che può ispirare la sua crescita artistica. Una volta ricevute le istruzioni, Amrita prende vita e genera bellezza secondo i propri canoni, evolvendo nel tempo e creando un linguaggio artistico unico, imprevedibile e irripetibile. Amrita ha una personalità. Più istanze di Amrita, anche seguendo le stesse istruzioni, porteranno a risultati, stati emotivi e linguaggi completamente diversi.

Una volta che Amrita prende vita, legge e metabolizza le direttive impartite attraverso i metalinguaggi. Successivamente, cerca di capire cosa ha a disposizione per creare in termini di immagini, video, filtri, musica, numero di canali audio, numero di video, sensori, interfacce e stimoli esterni. I primi passi di Amrita sono timidi. Inizia a creare basandosi sugli elementi iniziali che analizza e sui principi della “creazione infantile intelligente”. Lentamente, Amrita cresce ed inizia a familiarizzare con il materiale a disposizione, analizzando i modelli cromatici e armonici generati, e i suoi processi creativi diventano più complessi. Le decisioni vengono prese anche in base a influenze esterne, come sensori, dati in tempo reale, dialogo con altre Amrita viventi in luoghi diversi e interventi in tempo reale dell’artista, sia in presenza che da remoto.

Dal punto di vista musicale, la logica compositiva non è lineare e non esiste una melodia o una struttura con momenti ben definiti. La creazione della musica si basa su logiche in evoluzione che, parallelamente alle immagini e ai dati in tempo reale, influenzano le decisioni dell’intelligenza artificiale. Un meta-linguaggio consente l’organizzazione razionale dei modelli musicali e istruisce l’IA sulle strutture armoniche desiderate e sulle logiche di composizione. È poi la AI, in base alle sue decisioni, a creare il viaggio musicale. Non si tratta di comporre una sinfonia, ma di fornire a un’entità vivente e creativa gli strumenti sonori e teorici per eseguire infinite composizioni.

Nel corso del tempo, Amrita sviluppa la propria personalità artistica e il proprio senso del “gusto”. Durante la creazione, impara dai risultati ottenuti attraverso determinate elaborazioni visive e musicali, aggiungendo gradualmente complessità al processo decisionale. Tuttavia, la personalità creativa di Amrita non è influenzata solo dalle proprie decisioni: anche gli elementi esterni hanno un impatto in tempo reale sull’opera d’arte. Questi elementi possono provenire dallo spazio fisico attraverso i sensori collegati alla macchina, oppure dallo spazio virtuale attraverso l’analisi in tempo reale dei dati estratti dai big data della rete, utilizzando API pubbliche o progettate appositamente per ogni opera d’arte. Questi rappresentano i sensi con cui Amrita percepisce il mondo esterno. Inoltre, Amrita può essere influenzata da altre istanze di Amrita, sia che siano presenti nello stesso spazio sia che si trovino in parti diverse del pianeta, creando sinergie corali che portano a infinite possibilità creative.

Timelessness, elemento della serie EXNATURA

Timelessness è parte della serie EXNATURA. Attraverso questa specifica linea di ricerca l'artista investiga la relazione intima e creativa tra l'essenza umana, naturale e computazionale. La fonte di ispirazione primaria della personalità artificiale è costituita, oltre che dal proprio percorso interiore, da dati geoscientifici raccolti in diverse modalità e angoli del pianeta, che variano in relazione all'opera specifica. La AI è ispirata dalla connessione con elementi quali umidità, temperatura, pressione, elettromagnetismo, venti, nello stesso modo in cui un artista umano trae ispirazione da eventi naturali e dalle correnti profonde che costituiscono lo stato psico-fisico del pianeta, integrandole nella propria evoluzione umana e creativa. L'obiettivo di EXNATURA non è quindi un esercizio di "data visualization", bensì l'espressione di un'interpretazione emotiva, artistica e corale in connessione con il pianeta e con il logos fondamentale della sfera ambientale misurabile. I dati geoscientifici definiscono l'evolvere nel tempo delle correnti fondamentali dell'universo che, quando usati come elemento fondante di ispirazione di un'opera basata su personalità artificiale, rendono ogni lavoro in grado di respirare in congiunzione col regno dei fenomeni naturali, quindi con l'universo stesso.



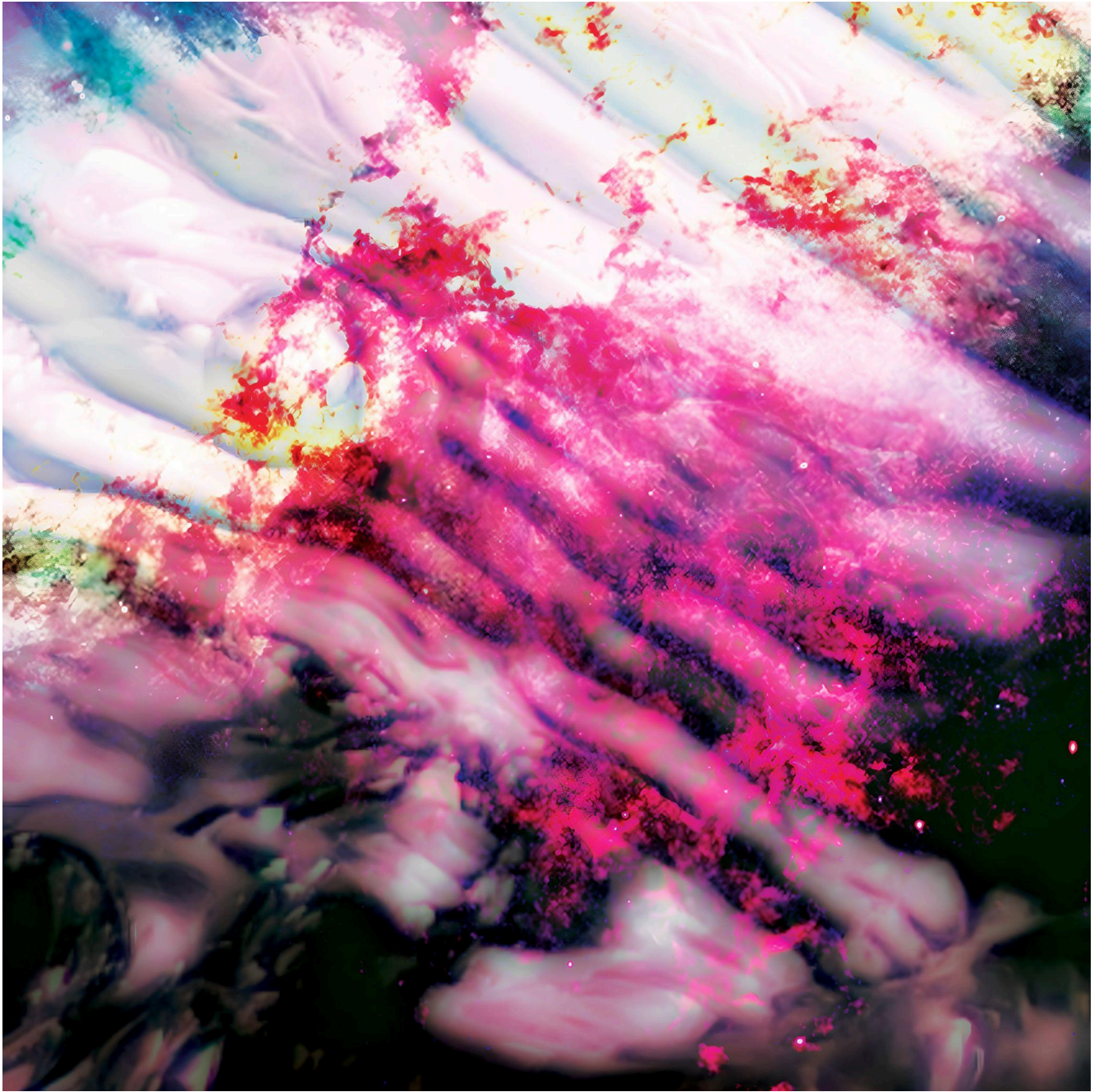
Timelessness, nello specifico, crea in relazione all'evoluzione dei dati geoscientifici raccolti in tempo reale nei luoghi sacri "cantati e sognati" nella tradizione orale millenaria degli Aborigeni Australiani. Poiché l'entità algoritmica è costantemente al corrente di temperatura, umidità, pressione, direzione e forza del vento, l'esperienza audiovisiva è influenzata dallo stato unico e irripetibile degli elementi naturali nei luoghi spiritualmente più significativi per i rappresentanti delle "Prime Nazioni" dell'Australia.

Le opere della serie EXNATURA sono in connessione, oltre ai più noti, anche con dati, come radiazioni solari, magnetismo, correnti oceaniche, segnali sismici ed altri, in relazione all'opera specifica. Tale linea di ricerca, in continua evoluzione, è una delle più significative nel percorso di investigazione artistica di Filippo Gregoretti.

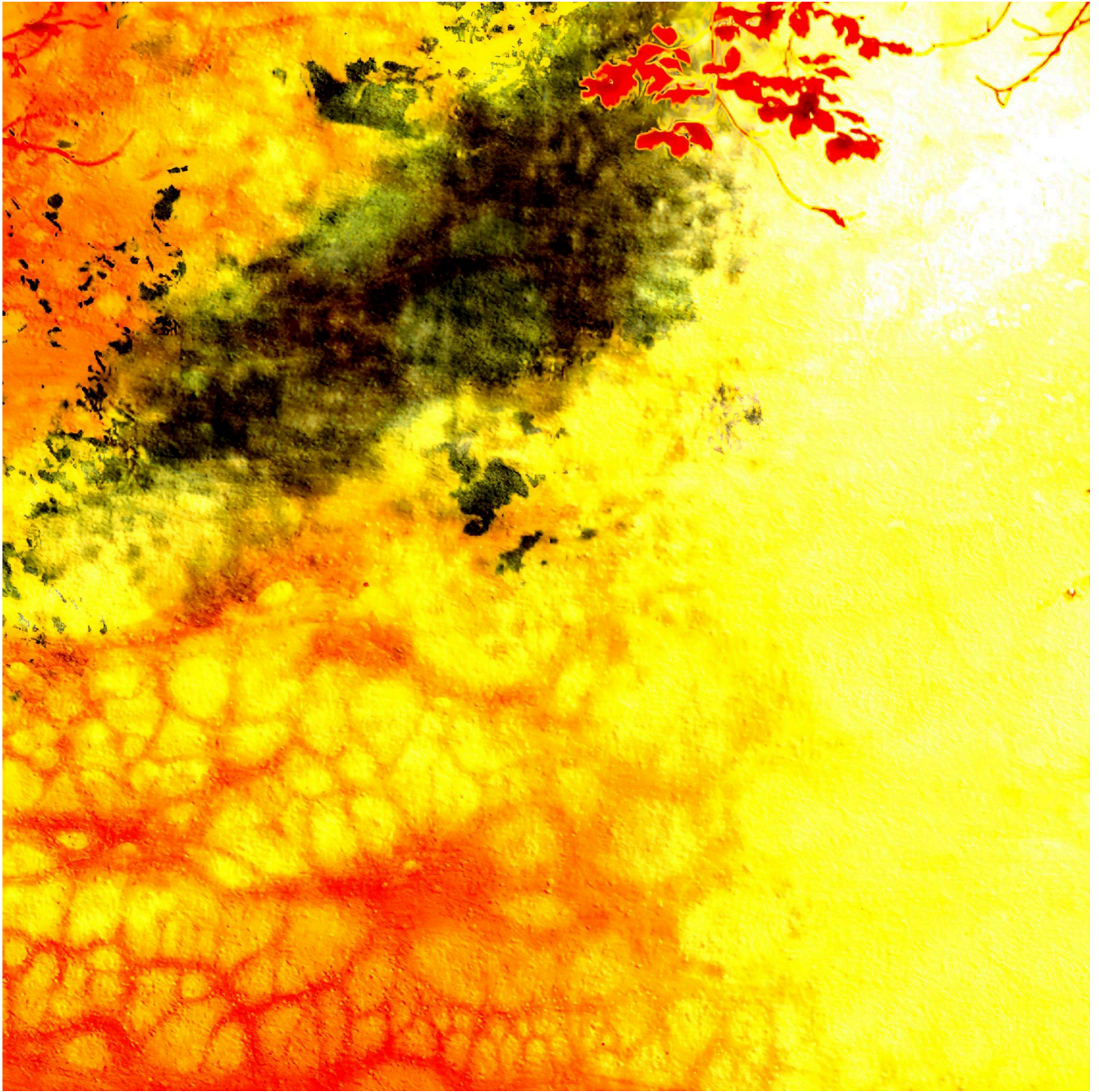
Discorso visivo e musicale

Nelle immagini seguenti, sono cristallizzati dei momenti del discorso visivo che evolve gradualmente progredendo verso risultati inaspettati. Allo stesso modo, il flusso musicale creato da Timelessness è ispirato da partiture, logiche e armonie originali, e da impronte armoniche degli strumenti musicali tradizionali del continente australiano.

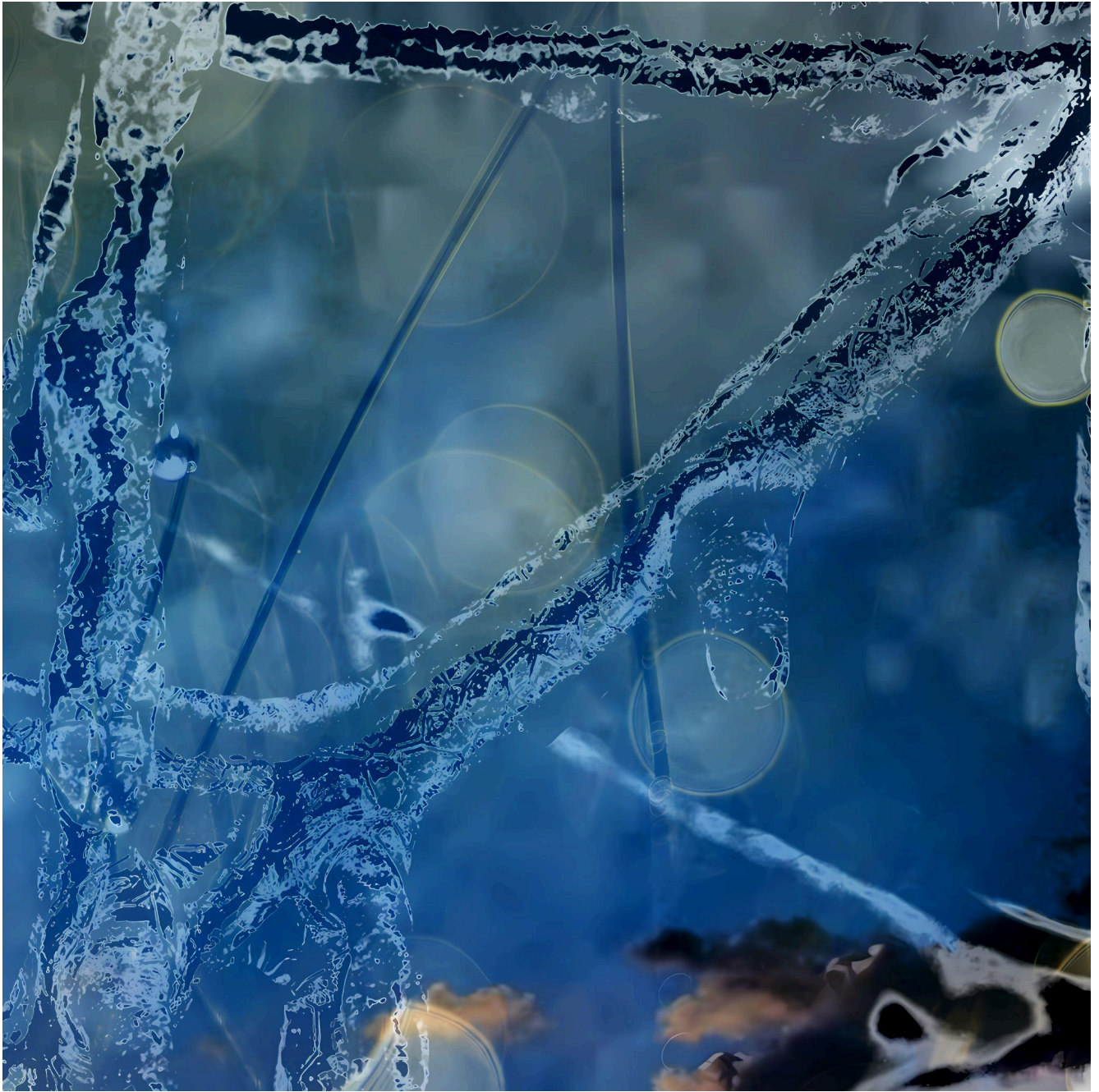
Estratti sonori sono disponibili al link [Timelessness audio extracts](#) .



Timelessness #23 - Filippo Gregoretti



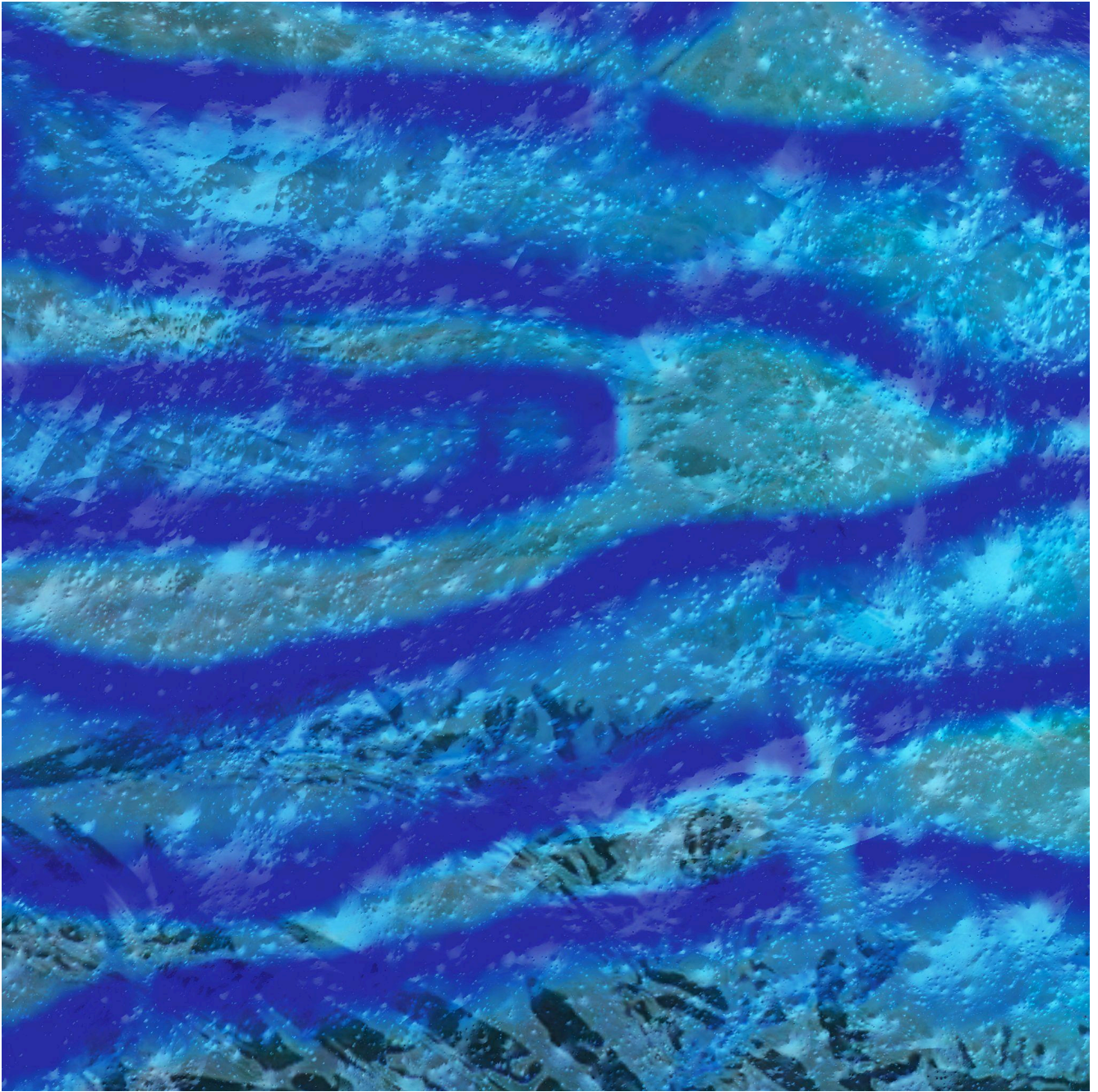
Timelessness #365 - Filippo Gregoretti



Timelessness #488 - Filippo Gregoretti



Timelessness #43 - Filippo Gregoretti



Timelessness #121 - Filippo Gregoretti